

Pagamenti più rapidi alle imprese, gli anticipi Cdp alle Pa

È al via la replica dell'anticipazione di liquidità per il pagamento dei debiti verso i fornitori della Pubblica amministrazione messa in campo da Cassa depositi e prestiti e introdotta con la manovra dello scorso anno. La misura, che serve ad accelerare i pagamenti degli enti territoriali, è operativa da due giorni e permetterà l'anticipazione delle somme dovute dalla Pa al 31 dicembre 2019. Le regole per accedere allo strumento predisposto dal gruppo guidato da Fabrizio Palermo rimangono immutate: il contributo scatterà per pagare debiti certi, liquidi ed esigibili, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, dovuti sia dalle regioni e dalle province autonome (e dai rispettivi enti del servizio sanitario nazionale), che da comuni, province e città metropolitane. La liquidità sarà accreditata direttamente dalla Cassa in un'unica soluzione entro 7 giorni lavorativi dalla data di richiesta dell'erogazione con l'obbligo però di pagare tempestivamente le imprese creditrici entro 15 giorni dal ricevimento delle somme (che salgono a 30 per i debiti della sanità pubblica) con un successivo monitoraggio da parte della Cdp.

Nel 2019, la misura ha consentito alla Cassa di erogare 900 milioni di euro a supporto di 360 enti per il saldo di 77mila fatture. Con la Campania che guida l'elenco delle Regioni che hanno maggiormente beneficiato della misura con quasi 255 milioni erogati a favore di 58 enti, seguita dalla Calabria con 175 milioni per 33 enti e dal Piemonte con 161 milioni a favore di 12 amministrazioni.

“Con le anticipazioni di liquidità si dà ossigeno ad aziende importanti per garantire la continuità amministrativa e quindi si avranno notevoli benefici anche a livello di servizi per tutta la collettività”, ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro. “I risultati incoraggianti ottenuti nel 2019 ci spronano ulteriormente a lavorare su questa strada”.

Ma come funziona questo strumento? L'avvio dell'istruttoria avviene con la trasmissione della domanda di anticipazione di liquidità dell'ente interessato: la richiesta deve contenere la quantificazione del fabbisogno finanziario e deve essere inoltrata inderogabilmente entro il prossimo 30 aprile.

Nella domanda presentata – per ciascun ente ne sarà ammessa solo una – deve essere incluso anche l'elenco dei debiti da pagare che va redatto utilizzando il modello generato dalla piattaforma dei crediti commerciali (il pagamento dei debiti fuori bilancio è subordinato al relativo riconoscimento). I limiti per l'anticipazione sono i seguenti: da un minimo di 5mila euro per i Comuni, le province e le città metropolitane, tre dodicesimi delle entrate accertate nel 2018, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio; per le regioni e le province autonome, invece, il 5% dell'ammontare complessivo delle entrate di

competenza del titolo “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa” accertate nel 2018. I comuni, le province e le città metropolitane possono presentare richiesta solo attraverso il canale web della Cdp (www.cdp.it/sitointernet/it/login.page) dove, per accedere all'area riservata agli enti locali e alla Pa, occorre registrarsi.

Le regioni e le province autonome, invece, possono inoltrare la richiesta mediante il modulo apposito (anche questo reperibile sul sito di Cdp), esclusivamente via Pec, all'indirizzo cdpspa@pec.CDP.it

Pagamenti della Pubblica amministrazione più veloci grazie agli anticipi della Cassa depositi e prestiti. Questa la novità in arrivo dalla manovra di Bilancio: i fondi arriveranno, questo almeno è l'obiettivo, entro una settimana dalla richiesta fatta, dopodiché gli enti gireranno le somme ai creditori entro 15 giorni. La richiesta dovrà contenere la quantificazione del fabbisogno finanziario e dovrà essere inoltrata entro il 30 aprile.

Insomma, una svolta nel rapporto tra Stato e imprese, grazie all'intervento della Cdp, in grado di fornire liquidità, e quindi vero e proprio ossigeno, alle imprese italiane. Le imprese potranno ottenere la liquidazione del proprio credito verso gli Enti, senza essere costrette a sostenere alcun costo accessorio, con il bilancio centrale che non subirà impatti sui saldi di finanza pubblica.

Nel 2019 la Cdp aveva già permesso di anticipare oltre 900 milioni in favore di circa 360 Enti per il saldo di circa 77.000 fatture.

Su questa iniziativa, hanno fatto sapere da Cdp, non esiste alcun tetto all'immissione di liquidità. L'operazione fa parte di un più generale piano della Pubblica amministrazione di ridurre i tempi dei pagamenti delle fatture e poter rientrare nei termini previsti dalla normativa Ue, che esige pagamenti entro 30 giorni dall'emissione della fattura, termini che possono allungarsi a 60 giorni solo in casi eccezionali.

L'Italia – ricordiamolo – era stata bacchettata proprio recentemente dalla Corte di Giustizia Ue per i ritardi sui pagamenti delle fatture.

Insomma, è in arrivo una boccata di ossigeno per cittadini e imprese che hanno operato per le pubbliche amministrazioni e che ora tirano un sospiro di sollievo. L'obiettivo è anche questo: una iniezione di risorse immediate da mettere in circolo per l'economia, soprattutto nelle regioni del Sud, dove la crisi di liquidità rappresenta un freno invalicabile al rilancio dell'economia.